



Politica Agricola Comune e impollinatori: stato dell'arte e prospettive

Antonio Papaleo – CREAPB-RetePac

06 maggio 2026



INIZIATIVE A FAVORE DEGLI IMPOLLINATORI

- Priorità nelle politiche: **salute delle api da miele (*Apis mellifera*)**
- Specie selvatiche, **politiche e iniziative più recenti**

- a. **L'iniziativa dell'UE a favore degli impollinatori (COM 2018/395)**
Contenuto: **10 azioni + 31 sotto-azioni**



Punto di riferimento importante per tutti gli Stati membri, incoraggiando azioni concrete per proteggere gli impollinatori selvatici, migliorare la qualità degli habitat, ridurre l'impatto dei pesticidi e potenziare il monitoraggio delle specie.

Strategie faro del Green Deal europeo

- b. **Strategia Biodiversità 2030 (COM 2020/380)**
c. **Strategia Farm to Fork (COM 2020/381)**



Finalità: **ripristino ambienti naturali.**

Riconoscimento ruolo strategico impollinazione per biodiversità.

Promozione:

- *Pratiche agricole sostenibili.*
- *Sistemi agricoli diversificati come alternativa all'agricoltura intensiva.*

Obiettivi essenziali per la tutela degli impollinatori prevedono:

- **almeno il 10% della superficie agricola con caratteristiche paesaggistiche ad alta biodiversità (fasce tampone, maggese completo o con rotazione, siepi, alberi non produttivi, terrazzamenti e stagni);**
- **una riduzione del 50% del rischio e dell'uso di pesticidi chimici;**
- **aumento significativo dell'adozione di pratiche agro-ecologiche, almeno il 25% della superficie agricola gestita con il metodo dell'agricoltura biologica;**

POLITICHE PER GLI IMPOLLINATORI

d. Revisione dell'iniziativa dell'UE a favore degli impollinatori *Un nuovo patto per gli impollinatori* *COM(2023) 35 final*

Punti chiave del nuovo patto

1. Monitoraggio e conoscenza

- Creazione di un sistema europeo di monitoraggio degli impollinatori.
- Raccolta dati armonizzata per valutare trend e minacce.

2. Azioni per la conservazione

- **Migliorare gli habitat naturali e agricoli.**
- **Ridurre l'uso e l'impatto dei pesticidi.**
- **Promuovere pratiche agricole sostenibili e diversificate.**

3. Coinvolgimento e governance

- Collaborazione tra Stati membri, agricoltori, ricercatori e cittadini.
- **Integrazione nelle politiche UE (PAC, Green Deal, Biodiversità 2030 ...)**

4. Sensibilizzazione

- Campagne educative e iniziative per aumentare la consapevolezza sul ruolo degli impollinatori.

Il patto si inserisce nelle strategie **Biodiversity for 2030** e **Farm to Fork**, rafforzando gli obiettivi di:

- **Ripristino degli ecosistemi.**
- **Riduzione pesticidi del 50% entro il 2030.**
- **Aumento delle superfici agricole con elementi paesaggistici favorevoli agli impollinatori.**

La PAC è chiamata, più direttamente, a contribuire **al conseguimento della priorità «migliorare la conservazione degli impollinatori e affrontare le cause del loro declino»**, da perseguire attraverso specifiche Azioni, tra le quali, di maggiore interesse per i fondi a disposizione della PAC figurano:

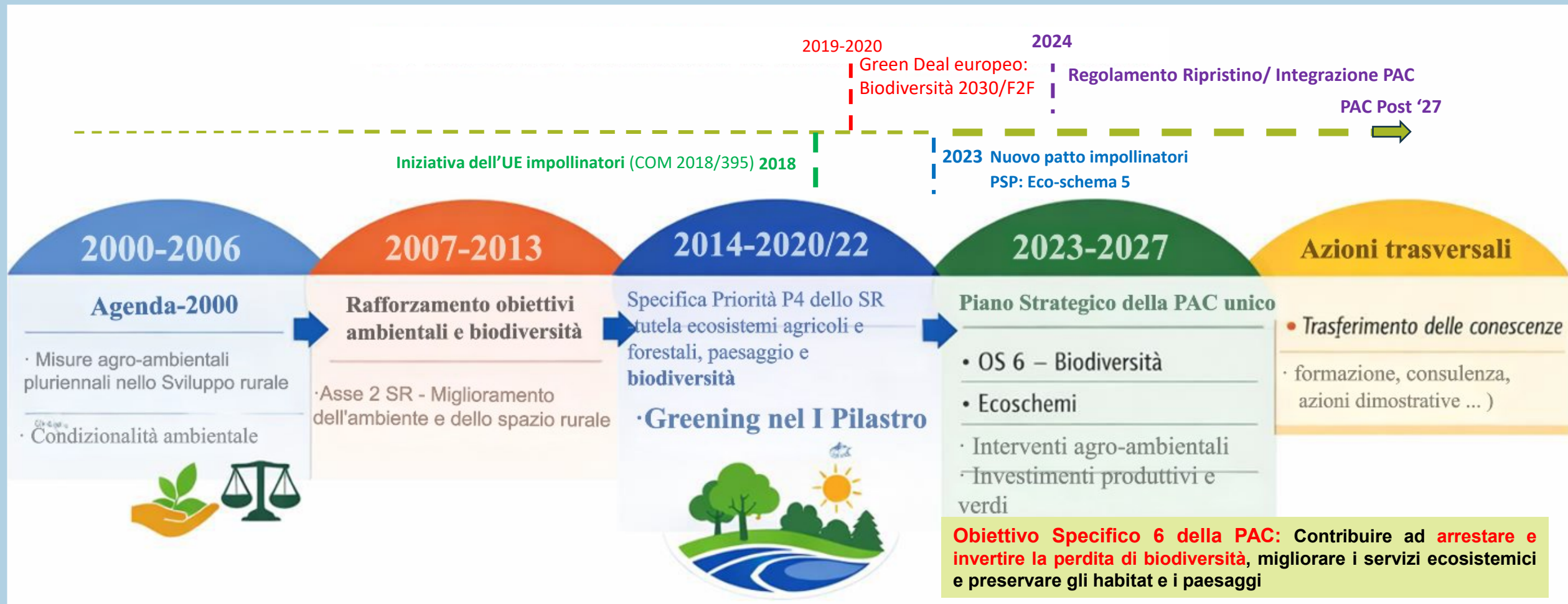
- **migliorare la conservazione delle specie e degli habitat degli impollinatori**
- **ripristinare gli habitat degli impollinatori nei paesaggi agricoli**
- **attenuare le ripercussioni sugli impollinatori dovute all'uso dei pesticidi**
- **contrastare i cambiamenti climatici e le altre cause del declino degli impollinatori**

e. REGOLAMENTO (UE) 2024/1991 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 24 giugno 2024 sul ripristino della natura e che modifica il regolamento (UE) 2022/869

Ripristino delle popolazioni di impollinatori

1. Gli Stati membri, mettendo in atto tempestivamente misure efficaci e appropriate, migliorano la diversità degli impollinatori e invertono la diminuzione delle popolazioni di impollinatori al più tardi entro il 2030 e conseguono successivamente una tendenza all'aumento di queste popolazioni, misurata almeno ogni sei anni a decorrere dal 2030, fino al raggiungimento dei livelli soddisfacenti di cui all'articolo 14, paragrafo 5.

PAC A TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ



PSP - Interventi favorevoli agli impollinatori



INPUT CHIMICI

Riduzione e uso razionale
Fitosanitari e diserbanti
Tecniche alternative di lotta



INFRASTRUTTURE VERDI

Aree ecologiche
Corridoi ecologici
Connettività del paesaggio



AGRO-ECOLOGIA

Sistemi produttivi estensivi



AZIONI BENEFICHE PER HABITAT

Tutela degli habitat
Gestione infrastrutture verdi



PIANO STRATEGICO
DELLA **PAC**
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



Finanziato
dall'Unione europea



RETE
PAC
Connessioni che seminano opportunità

Gli Interventi del PSP 23-27 a favore degli Impollinatori

Primo Pilastro:

- Uno specifico eco-schema **Eco-schema 5**: Misure specifiche per gli impollinatori
Direttamente indirizzato alla tutela degli impollinatori, incentiva pratiche agro-ecologiche

Creare condizioni favorevoli allo sviluppo degli insetti impollinatori concorrendo all'obiettivo di invertire la tendenza alla loro diminuzione

attraverso 2 livelli di attuazione

Livello 1

- destinazione del 4% dei seminativi aziendali a superfici improduttive, compresi i terreni lasciati a riposo
- creazione ex-novo di elementi caratteristici del paesaggio (**Impegno A - BCAA8**)

Livello 2

- diffusione di colture a perdere nettariifere e pollinifere (su superfici arboree e a seminativo)
- uso sostenibile e ridotto della chimica

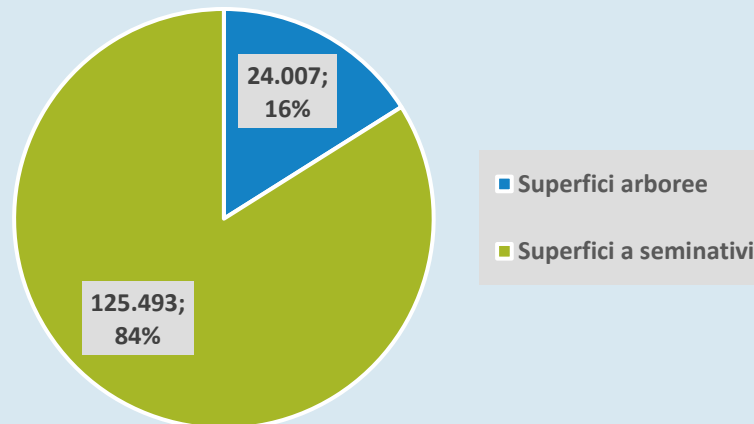
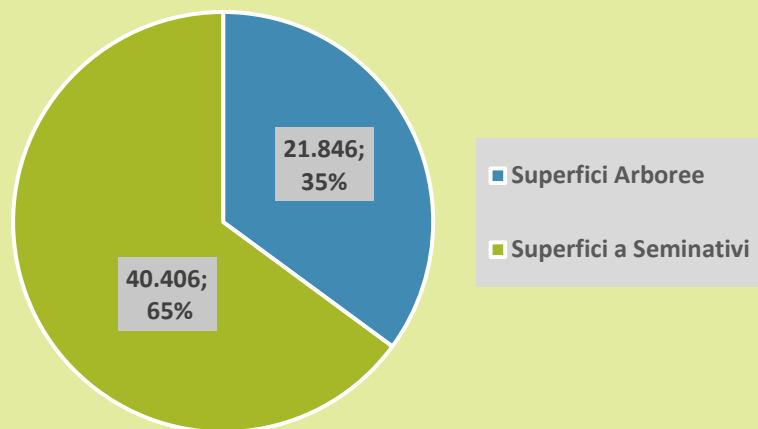


218,4 Mln € - 43,3 Mln €/anno



Attuazione anni 2023, 2024 e 2025

Anno domanda 2023			Anno domanda 2024*		
Risorse erogate al 15/10/24 €	Ettari pagati al 15/10/24	Numero beneficiari pagati	Risorse erogate al 30/06/25 €	Ettari pagati al 30/06/25	Numero beneficiari pagati
27.438.504	62.252	11.537	55.631.185	145.500	28.920



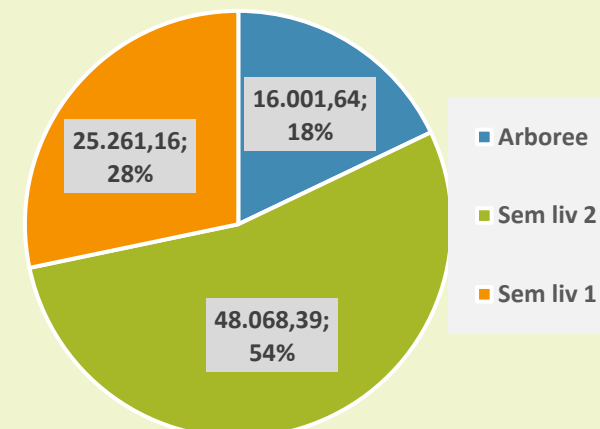
Anno 2024 su 2023

Incrementi in termini di:

- superfici sotto impegno +133,7%;
- partecipanti all'eco-schema (beneficiari) +150,7%;
- spesa +102,75%;
- **Livello 2 (Eco-schema originario) cresciuto del +122% in superficie (ca +76.000 ha)**

Dati preliminari anno domanda 2025

Risorse necessarie €	Ettari richiesti a pagamento
43.346.343	89.331



Fonte: elaborazioni su dati AGEA-Coordinamento

*dati AD2024 ancora non consolidati

Gli Interventi del PSP 23-27 che favoriscono la tutela degli Impollinatori

Nel **Primo Pilastro**, accanto all'eco-schema 5, con azione indiretta, troviamo:



Eco-schema 2

che prevede l'**inerbimento delle colture arboree** e che può dare un contributo positivo alla *protezione* degli impollinatori (**divieto di diserbo**) oltre a costituire anche *potenziale aree di foraggiamento*.

Circa 1 milione di ettari/anno

Eco-schema 4

che prevede il **divieto dell'utilizzo della chimica su colture leguminose e foraggere** messe in rotazione e la possibilità di **lasciare i terreni a riposo**

Oltre 2,5 milioni di ettari/anno



Gli Interventi del II Pilastro – Sviluppo Rurale - che favoriscono la tutela degli Impollinatori

SRA09 - Impegni gestione habitat N2000

FINALITÀ

OS
4

OS
5

OS
6

Preservare gli habitat e i paesaggi tradizionali, arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici, inoltre concorrere alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi



Aree favorevoli allo sviluppo e conservazione degli impollinatori

IMPEGNI IN SINTESI

Impegni volontari finalizzati al **mantenimento e alla gestione di habitat e specie di interesse comunitario** compresi principalmente nelle seguenti categorie ecosistemiche generali: Brughiere e sottobosco, Formazioni erbose, Torbiere, paludi basse e altre zone umide, Habitat d'acqua dolce (fiumi e laghi), Altri agro-ecosistemi (incluse terre coltivate) e Boschi e foreste. Esempi di impegni: gestione di pascolo, decespugliamento e/o taglio degli alberi, sfalci, acqua ecc.

*a secondo dell'Habitat:
no impiego fertilizz chimici/no erbicidi*

SRA26 – ritiro seminativi dalla produzione

FINALITÀ

OS
4

OS
5

OS
6

Promuovere la **biodiversità delle aree di pianura**, aree che risentono maggiormente le pressioni esercitate sugli agro-ecosistemi dall'attività antropica. Tutela della fauna e flora selvatiche, con particolare riferimento alle specie interesse comunitario, tramite il **mantenimento degli habitat realizzati sui seminativi** anche con le misure di investimenti non produttivi

Azione 1 Ambienti per la fauna e la flora selvatiche, articolata nelle tipologie ambientali: **prati umidi; complessi macchia-radura (semina miscuglio di specie prative autoctone, anche mellifere)**

Azione 2 Ambienti variamente strutturati con funzioni di collegamento paesaggistico ed : **prato polifita, plot investiti con essenze arboree e/o arbustive e stagni e/o laghetti.**

no diserb e fitos., no fert., no pascolo

SRA08 - Gestione prati e pascoli permanenti

FINALITÀ

OS
4

OS
5

OS
6

Preservare la biodiversità e la fornitura dei servizi eco-sistemici e alla tutela delle risorse naturali, come suolo e acqua, inoltre concorrere alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Adottare una delle seguenti azioni:

Azione 8.1 Gestione sostenibile dei **prati permanenti**

Azione 8.2 Gestione sostenibile dei **prati-pascoli permanenti**

Azione 8.3 Gestione sostenibile dei **pascoli permanenti** incluse le pratiche locali tradizionali

Per tutte le azioni: **solo diserbanti ammessi dall'agricoltura bio e contenimento meccanico/manuale flora invasiva**



PIANO STRATEGICO
DELLA PAC
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



Finanziato
dall'Unione europea

Gli Interventi del II Pilastro – Sviluppo Rurale - che favoriscono la tutela degli Impollinatori

SRA10 Gestione attiva infrastrutture ecologiche

FINALITÀ

OS
4

OS
5

OS
6

Proteggere il suolo dall'erosione, salvaguardare le risorse idriche e ridurre le perdite di nutrienti nelle acque superficiali e sotterranee, **salvaguardare il paesaggio e le funzioni di connessione ecologica**, sosta, rifugio, alimentazione e riproduzione della fauna selvatica. Concorre alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi



Azione 10.1. Formazioni arboreo/arbustive

- ✓ infr. ecolog. 10.1.1: Fasce Tampone
- ✓ infr. ecolog. 10.1.2: Siepi o Filari
- ✓ infr. ecolog. 10.1.3: Piantate
- ✓ infr. ecolog. 10.1.4: Alberi isolati

Azione 10.2 Formazioni lineari erbacee

- ✓ infr. ecolog. 10.2.1: Fasce erbacee

Azione 10.3 Boschetti nei campi e Sistemi macchia-radura

- ✓ infr. ecolog. 10.3.1: Boschetti
- ✓ infr. ecolog. 10.3.2: Sistemi macchia-radura

Azione 10.4 Prati umidi e Zone umide

- ✓ infr. ecolog. 10.4.1: Prati umidi
- ✓ infr. ecolog. 10.4.2: Zone umide

Azione 10.5 Marcite

- ✓ infr. ecolog. 10.5.1: Marcite

Azione 10.6 Rete idraulica minore

- ✓ infr. ecolog. 10.6.1: Rete idraulica minore con vegetazione in alveo e ripariale

Azione 10.7 Aree terrazzate agricole e muretti in pietra tradizionali

- ✓ infr. ecolog. 10.7.1 Terrazzamenti
- ✓ infr. ecolog. 10.7.2 Cigionamenti
- ✓ infr. ecolog. 10.7.3 Muretti in pietra delimitanti fondi agricoli

Azione 10.8 Bacini e Sorgenti naturali di acqua

- ✓ infr. ecolog. 10.8.1 Stagni e Laghetti
- ✓ infr. ecolog. 10.8.2 Maceri
- ✓ infr. ecolog. 10.8.3 Risorgive e fontanili

➤ SRD04 - investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale

Investimenti non produttivi agricoli (Investimenti non connessi al ciclo produttivo aziendale o in caso di connessione che non producano un significativo incremento del valore e/o della redditività aziendali) - non ammissibili investimenti per l'adeguamento a norme esistenti o a standard ambientali comunemente in uso

• Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale

Volti alla salvaguardia di biodiversità animale e vegetale favorendo la riproduzione di specie floristiche e faunistiche autoctone e contenendo al contempo la diffusione di specie alloctone; consentire la convivenza pacifica tra agricoltori/allevatori e fauna selvatica; preservare gli habitat e i paesaggi rurali, storici e tradizionali, salvaguardandone gli elementi tipici;

• Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua

Realizzazione di fasce tampone arboree/arbustive e/o messa a dimora di vegetazione nel reticolo idrico minore ed artificiale, al fine di ridurre l'inquinamento nelle acque superficiali

Interventi per realizzazione siepi, filari arborei e/o arbustivi, boschetti, sistemi macchia radura; Recupero di prati, pascoli e/o habitat in stato di abbandono; investimenti per: cassette per la protezione delle arnie

Interventi per la connettività ecologica: creazione o ripristino di corridoi ecologici e creazione di "pietre di guado" (stepping stones) mediante realizzazione di fasce arborate, di filari arborati, di boschetti, di siepi arborate e la piantagione di singoli soggetti arborei

divieto diserb. fitosan. limitazione all'uso di fertilizzanti

Gli Interventi del II Pilastro – Sviluppo Rurale - che favoriscono la tutela degli Impollinatori

SRA 29 - Agricoltura Biologica

Azione 1 “Conversione all’agricoltura biologica”
Azione 2 “Mantenimento dell’agricoltura biologica”

Attivata da tutte le 19 Regioni e dalle 2 Province Autonome di Trento e Bolzano

2,2 Miliardi di risorse pubbliche

Circa 900mila ettari/anno



+ contributo ex-OCM I Pilastro

SRA05 - Inerbimento arboreo

IMPEGNI IN SINTESI

Adottare una delle seguenti azioni per la copertura vegetale nell’intero anno:

- **Azione 5.1 Inerbimento totale**
 - **Azione 5.2 Inerbimento parziale solo nell’interfila**
- In generale, **divieto di diserbo**, divieto di lavorazioni e impegni di gestione della copertura erbacea

divieto di impiego di diserbanti chimici e spollonanti

SRA01 - Agricoltura integrata

Adozione nella coltivazione di **pratiche agronomiche e strategie di difesa dei Disciplinari di Produzione Integrata, aderendo a SQNPI**. Impegni relativi a: gestione del suolo, **avvicendamento culturale**, irrigazione, fertilizzazione, **difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti**, **regolazione delle macchine distributrici dei prodotti fitosanitari** e scelta del materiale di moltiplicazione

Attivata da 18 Regioni

650 MI € di risorse pubbliche

Circa 360mila ettari/anno

SRA25 - Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica

FINALITÀ

OS
5

OS
6

Tutela la biodiversità e il paesaggio agrario, prevenzione del dissesto idrogeologico e del rischio di incendi

AZIONE 1 – OLIVETI
AZIONE 2 – VIGNETI
AZIONE 3 – CASTAGNETI DA FRUTTO
AZIONE 4 – AGRUMETI

mantenere e recuperare colture arboree in aree **a valenza ambientale e paesaggistica** (vincolo paesaggistico, Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici, UNESCO, piccole isole, oliveti ubicati in appezzamenti con pendenza media superiore al 20 % o terrazze, vigneti eroici o storici)

divieto di utilizzo di diserbanti e spollonanti e controllo meccanico delle infestanti

Gli Interventi del II Pilastro – Sviluppo Rurale - che favoriscono la tutela degli Impollinatori

SRA24 - Utilizzo pratiche agricoltura di precisione

FINALITÀ

OS 4

OS 5

Contribuire alla riduzione dell'utilizzo di input chimici e idrici utilizzati per le produzioni agricole, adottando almeno 1 una pratica di agricoltura di precisione

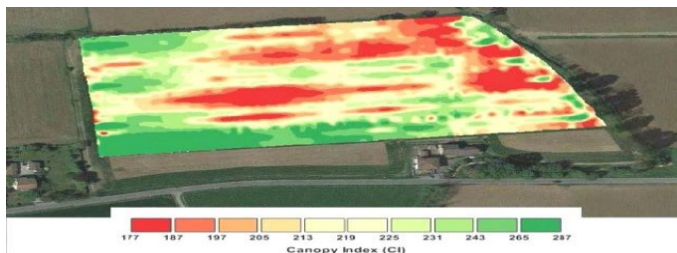
Azione 1 – Adozione di tecniche di precisione Fertilizzazioni

Azione 2 Adozione di tecniche di precisione Trattamenti fitosanitari

Azione 3 Adozione di tecniche di precisione – Irrigazione

Azione.2 - trattamenti fungicidi e insetticidi sulla base di **modelli previsionali che stimano la probabilità delle infezioni e delle infestazioni permettendo di intervenire tempestivamente anche con attrezzature** di precisione in grado massimizzare l'efficacia e l'efficienza della distribuzione dei prodotti fitosanitari.

Interventi erbicidi con attrezzature di precisione sulla base di mappature aziendali che permettono di controllare la flora infestante con interventi localizzati;



SRA19 - Riduzione impatto fitosanitari

FINALITÀ

OS 5

OS 6

OS 9

Riduzione dell'impatto dell'uso di prodotti fitosanitari quali fattori di pressione ambientale

Az.1) Riduzione del 50% della deriva dei prodotti fitosanitari

utilizzo specifiche macchine e attrezzature (ugelli antideriva, manica d'aria, sistemi chiusura flusso d'aria etc);

Az.2) Riduzione dell'impiego dei fitofarmaci contenenti sostanze attive individuate come più pericolose

non superare il numero massimo annuale di trattamenti con sostanze attive candidate alla sostituzione individuate a livello regionale differenziato per colture

Az.3) Adozione di strategie avanzate di difesa delle colture basate sui metodi biotecnologici e biologici

SOTTO IMPEGNO		
01 - Pomacee, Drupacee e Noce - Confusione e disorientamento sessuale	01 - Pomacee, Drupacee e Noce - Confusione e disorientamento sessuale	Confusione sessuale con dispenser tradizionali o spray (aerosol) Oppure Confusione (disorientamento) sessuale con dispenser biodegradabili
02 - Frutticole - Difesa avanzata	02 - Frutticole -Difesa avanzata	Oppure Confusione sessuale in forma liquida Applicare almeno una delle componenti tecniche indicate Bacillus subtilis o Bacillus amyloliquefaciens su Actinidia, Pero, Melo, Pesco, Albicocco Susino, Ciliegio (applicazione metodo, per difesa dalle batteriosi)
03 - Vite Confusione e antagonisti		Oppure Bicarbonato di potassio, Laminarina, Olio essenziale di arancio dolce su Melo e Pero (applicazione metodo per la difesa da ticchiolatura)
04 - Vite difesa avanzata		Oppure Azadiractina su Melo (applicazione metodo per la difesa da afide grigio)
05 - Orticole – Difesa avanzata		Oppure Bacillus subtilis, Bacillus amyloliquefaciens, Bicarbonato di potassio su Drupacee (applicazione metodo per la difesa da monilia)
06 - Orticole - Azioni agronomiche e diserbo avanzate		
07 - Erbacee – Difesa avanzata		
08 - Erbacee e orticole - Trappole elateridi		
09 - Erbacee - Riduzione impieghi prodotti fitosanitari specifici per tutela acque		
10 - Erbacee - Riduzione impiego glifosate		
11 - Cerealicole - Precessione per prevenzione micotossine frumento duro		

Gli Interventi del II Pilastro – Sviluppo Rurale - che favoriscono la tutela degli Impollinatori

SRA12 – Colture a perdere corridoi ecologici fasce ecologiche

FINALITÀ

OS
5

OS
6

Promuovere **pratiche agricole con benefici sulla biodiversità animale selvatica locale e che mirano a creare o ripristinare condizioni favorevoli per la sussistenza, sviluppo e attività riproduttiva, di fauna selvatica e avifauna, incrementando il grado di connettività tra gli elementi naturali delle singole zone e limitando le azioni di disturbo derivanti dalle attività agricole**, così da creare un ambiente più propizio anche per specie di interesse conservazionistico. Preservare la fertilità dei suoli e contribuire alla tutela della qualità delle acque



Aree favorevoli allo sviluppo e conservazione degli impollinatori

IMPEGNI IN SINTESI

Adottare una delle seguenti azioni:

Azione 12.1 Colture a perdere: nei seminativi, **mantenere aree coltivate per l'alimentazione/rifugio della fauna selvatica**

Azione 12.2 Corridoi e fasce ecologiche: mantenere la SAU a **superfici inerbite di collegamento ecologico discontinuo alla rete di boschi (pietre di guado) o fasce ecologiche ai margini degli appezzamenti destinate alla creazione di ambienti per la fauna/entomofauna.**

In generale, **divieto di uso di prodotti fitosanitari e limitazioni all'uso di fertilizzanti**



SRA07 – Conversione seminativi a prati e pascoli

IMPEGNI IN SINTESI

Convertire le superfici a seminativo avvicendato in prati polifita avvicendati che devono essere gestiti in maniera adeguata durante tutta la durata dell'impegno:

divieto di lavorazione del terreno (ad eccezione del primo anno per l'impianto del prato) e divieto di uso di fertilizzanti chimici di sintesi, diserbanti e altri prodotti fitosanitari

Gli Interventi del PSP che favoriscono la tutela degli Impollinatori

- Nel complesso questi interventi mettono in gioco risorse finanziarie per oltre 5 miliardi di euro per l'intero periodo di programmazione 2023-2027
- Si tratta di interventi che, ad eccezione dell'Eco-schema 5 disegnato specificatamente per la tutela degli impollinatori, in maniera trasversale perseguono obiettivi ambientali e climatici e di tutela della biodiversità con effetti positivi anche sulle popolazioni degli impollinatori
- Nel complesso circa 5 milioni di ettari/anno sotto impegno (al lordo di possibili sovrapposizioni di impegni diversi su medesima superficie)

La conservazione della biodiversità sarà elemento importante anche nella PAC Post-2027

Fondo PAC: FEAGA-FEASR	Intervento PSP	Principali Obiettivi/ Tipologie di Impegni Favorevoli agli Impollinatori				
		Non-use di prodotti fitosanitari	Uso razionale/ridotto PF o uso di tecniche alternative	Pratiche agro-ecologiche/Sistemi produttivi estensivi	Azioni benefiche per habitat	Realizzazione aree favorevoli allo sviluppo e conservazione degli impollinatori
FEAGA- I Pilastro PAC	Eco-schema 5 : Misure specifiche per gli impollinatori	X				X
FEAGA- I Pilastro PAC	Eco-schema 2: Inerbimento delle colture arboree	X				X
FEAGA- I Pilastro PAC	Eco-schema 4: Sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento	X		X		
FEASR II Pilastro PAC, Sviluppo Rurale	SRA 29- Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	X		X	X	X
FEASR II Pilastro PAC, Sviluppo Rurale	SRA-01 produzione integrata		X			
FEASR II Pilastro PAC, Sviluppo Rurale	SRA05 - inerbimento colture arboree	X				X
FEASR II Pilastro PAC, Sviluppo Rurale	SRA-07 Conversione seminativi a prati e pascoli	X		X	X	X
FEASR II Pilastro PAC, Sviluppo Rurale	SRA-08 - Gestione prati e pascoli permanenti	X			X	
FEASR II Pilastro PAC, Sviluppo Rurale	SRA09 - Impegni gestione habitat Natura 2000	X	X		X	
FEASR II Pilastro PAC, Sviluppo Rurale	SRA10 Gestione attiva infrastrutture ecologiche	X			X	
FEASR II Pilastro PAC, Sviluppo Rurale	ØSRD04 - INVESTIMENTI non produttivi agricoli con finalità ambientale				X	X
FEASR II Pilastro PAC, Sviluppo Rurale	SRA12 – Colture a perdere corridoi ecologici fasce ecologiche	X			X	X
FEASR II Pilastro PAC, Sviluppo Rurale	SRA19 - Riduzione impatto fitosanitari		X	X		
FEASR II Pilastro PAC, Sviluppo Rurale	SRA24 - Utilizzo pratiche agricoltura di precisione		X			
FEASR II Pilastro PAC, Sviluppo Rurale	SRA25 - Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica	X			X	
FEASR II Pilastro PAC, Sviluppo Rurale	SRA26 – ritiro seminativi dalla produzione	X		X	X	X

La PAC e l'articolo 10 del Regolamento (UE) 2024/1991 sul Ripristino della Natura

La proposta di Regolamento COM(2025) 565 final del 16.7.2025 per l'istituzione del **fondo unico europeo** e l'adozione di uno strumento di programmazione integrato (**NRPP**) Piano Nazionale e Regionale di Partenariato (coesione economica, sociale e territoriale, PAC, Pesca, prosperità, sicurezza) richiama:

- **coerenza tra Piano (NRPP) e obiettivi del regolamento (UE) 2024/1991**
- **pratiche di gestione della PAC, devono incrementare** lo sviluppo sostenibile e la protezione dell'ambiente, **rafforzando la conservazione e il ripristino della biodiversità**, del suolo e delle risorse naturali

Contributo Interventi PAC 23-27 al Piano di Ripristino (art.10)

Nome Misura	Measure ID	Descrizione
Gestione sostenibile PFF	IT_PAC_01	1) Questa Misura include impegni che sono previsti in diversi interventi del PSN PAC 23-27 e che gli agricoltori assumono volontariamente (Condizionalità) o come risultato dello scegliere degli interventi DPA previsti nell'ambito dello sviluppo rurale della Regione e Province autonome; 2) L'obiettivo della Misura è quello di promuovere l'uso razionale e ridotto dei prodotti fitosanitari utilizzati in agricoltura per la difesa delle colture e la gestione delle infestanti, nonché l'adozione di strategie avanzate di difesa delle colture basate su metodi biotecnologici e biologici; 3) La Misura include le seguenti tipologie di impegni: a. adozione di pratiche di difesa a basso impatto (defesa così) come previsti dalle "Linee guida nazionali per la produzione integrata della coltura: difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti". Nelle Linee guida nazionali, recepite dalle Regioni e PP-AA nei "disciplinari di produzione integrata" sono indicati criteri d'orientamento, soluzioni agronomiche e strategie da adottare per la difesa delle colture ed il controllo delle infestanti nell'ottica di un minor impatto verso l'uomo e l'ambiente; b. adozione di tecniche di riduzione della deriva dei prodotti fitosanitari di almeno il 50% rispetto alla tecnica ordinaria utilizzando sistemi di trattamento e/o macchine/attrezzature specifici; c. riduzione dell'impiego dei fitofarmaci contenenti sostanze attive individuate come candidate alla sostituzione ai sensi del Reg (CE) n. 1107/2009 ed altre sostanze individuate ai sensi dell'art 15 della Direttiva 2009/128/CE; d. adozione di strategie avanzate di difesa delle colture basate sui metodi biotecnologici e biologici (es. confusione sessuale/diorientamento/antagomisti); e. adozione di tecniche di precisione per i trattamenti fitosanitari sulla base di modelli previsionali che stimano la probabilità delle infestazioni e delle infestazioni; f. riutilizzo di ericidi nelle colture erbacee; g. divieto di fertilizzazione e distribuzione di prodotti fitosanitari su fascia di rispetto pari a 5 metri adiacente ai corsi d'acqua.
Agricoltura biologica	IT_PAC_02	1) Si tratta di una Misura che prevede l'adozione di un sistema di produzione sostenibile che rispetti i sistemi e i cicli naturali, mantenga e migliori la salute del suolo, della acqua, del partito degli animali e l'equilibrio tra di essi, assicuri un impegno responsabile della ricerca naturale. 2) L'obiettivo della Misura è ridurre e ridurre il rischio di inquinamento e degrado delle risorse naturali e ambientali, e promuovere la produzione e il miglioramento della qualità dell'acqua. 3) Nello specifico, la Misura consiste nell'adozione di metodi produttivi nel rispetto del regolamento (UE) 2018/848 e dei relativi aggiornamenti attuati. 4) La Misura è finalizzata alla salvaguardia della biodiversità e alla fornitura dei servizi ecosistemici e alla tutela della risorsa naturale, come suolo e acqua, nonché una gestione sostenibile di prati e pascoli. I prati e pascoli, in quanto aree con elevata proporzione di vegetazione semi-naturali, sono considerate aree agricole ad alto valore naturalistico (AVN) favorendo la biodiversità nonché la presenza di specie e habitat. 2) L'obiettivo della Misura riguarda pertanto una loro gestione sostenibile volta a favorire la conservazione della biodiversità, ma anche a tentare i processi di erosione e degrado del suolo. 3) Nello specifico, la Misura include le seguenti tipologie di impegni: a. realizzazione di almeno uno sbalzo annuale, contenimento esclusivamente meccanico o manuale della flora arborea e arbustiva invasiva o, se necessario, l'eventuale utilizzo di erbicidi e altri prodotti fitosanitari ammessi dall'agricoltura biologica; b. Mantenimento dei prati permanenti sulla base di una percentuale di prati permanenti in relazione alla superficie agricola a livello nazionale rispetto all'anno di riferimento 2018; c. Divieto di conversione o aratura dei prati permanenti indicati come prati permanenti sensibili sotto il profilo ambientale nei siti di Natura 2000
Gestione sostenibile di prati e pascoli	IT_PAC_03	1) La Misura è finalizzata alla salvaguardia della biodiversità e alla fornitura dei servizi ecosistemici e alla tutela della risorsa naturale, come suolo e acqua, nonché una gestione sostenibile di prati e pascoli. I prati e pascoli, in quanto aree con elevata proporzione di vegetazione semi-naturali, sono considerate aree agricole ad alto valore naturalistico (AVN) favorendo la biodiversità nonché la presenza di specie e habitat. 2) L'obiettivo della Misura riguarda pertanto una loro gestione sostenibile volta a favorire la conservazione della biodiversità, ma anche a tentare i processi di erosione e degrado del suolo. 3) Nello specifico, la Misura include le seguenti tipologie di impegni: a. realizzazione di almeno uno sbalzo annuale, contenimento esclusivamente meccanico o manuale della flora arborea e arbustiva invasiva o, se necessario, l'eventuale utilizzo di erbicidi e altri prodotti fitosanitari ammessi dall'agricoltura biologica; b. Mantenimento dei prati permanenti sulla base di una percentuale di prati permanenti in relazione alla superficie agricola a livello nazionale rispetto all'anno di riferimento 2018; c. Divieto di conversione o aratura dei prati permanenti indicati come prati permanenti sensibili sotto il profilo ambientale nei siti di Natura 2000
Culture di interesse ecologico	IT_PAC_04	1) La misura include impegni volti a creare o ripristinare condizioni favorevoli per la biodiversità. Questi impegni possono essere assunti volontariamente dagli agricoltori con il sostegno di diversi interventi previsti dal PSN PAC 23-27. 2) Gli impegni previsti dalla Misura riguardano: a. mantenimento di superfici agricole occupate da coltivazioni arboree; b. realizzazione, nelle superfici a seminativo e in quelle arboree, della coltivazione di specie arboree e a scopo non produttivo, per l'attrattiva e rifugio della fauna, arborea ed entomofauna selvatica; c. conversione dei seminativi abbandonati in forme più estensive d'uso, come prati polifunzionali i quali possono essere gestiti attraverso lo sfalco della copertura verde o attraverso il pascolamento; d. distruzione di una quota % della superficie aziendale impegnata a seminativo per la realizzazione di aree coltivate per l'alimentazione/riparo della fauna selvatica; e. distruzione di una quota % della superficie aziendale per la creazione di superfici incolte di collegamento ecologico discontinue alla rete di boschi (pietra di punto) o fasce ecologiche ai margini degli appezzati destinate alla creazione di ambienti per la fauna/entomofauna corricidi o fasce ecologiche.
Gestione infrastrutture verdi ed elementi paesaggio	IT_PAC_05	1) La misura prevede pratiche di gestione di elementi non produttivi (infrastrutture verdi) e di elementi caratteristici del paesaggio o superfici agricole di particolare valore ambientale e paesaggistico. 2) L'obiettivo della Misura riguarda la valorizzazione delle funzioni di copertura delle infrastrutture verdi oltre che la salvaguardia degli elementi del paesaggio. 3) Le pratiche di gestione previste dalla Misura possono essere assunte volontariamente da DPA specifiche previste dallo sviluppo rurale, oppure possono essere configurate come impegni obbligatori (condizionalità) previsti dal PSN PAC 23-27. Nel dettaglio, la gestione volontaria, sostenuta da alcuni interventi DPA del PSN può riguardare le seguenti infrastrutture o superfici agricole di particolare valore ambientale e paesaggistico: • Formazioni arboreo-arbustive (Fasce Tampone, Siepi o Filar, Alberi isolati); • Formazioni lineari arboree; • Boschetti nei campi; • Sistemi macchia-radura; • Prati umidi e zone umide; • Macchie; • Muretti; • Boscini e sorgenti naturali di acqua (Stagni e Laghetti, Macerai, Fiorogine e fontanili); • Superfici a seminativo con prati polifunzionali, prati umidi con essenze arboree o arbustive e stagi o laghetti; • Castagneti da frutto, Olivi, Agrumeti, Vigneti. Impegni di gestione obbligatori previsti da condizionalità: • Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio (stagni, boschetti, fasce alberate e alberi isolati, siepi e filari, muretti a secco, terrazzamenti, sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche, fossati o canali artificiali, alberi monumentali). • Costituzione ovvero la non eliminazione di una fascia stabilmente formata di siepi o ermetica o ermetica di lunghezza pari a 5 metri, che può ricomprendere anche specie arboree o arbustive qualora presenti, adiacente ai corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi o canali. Tale fascia è definita "fascia inerbita". La misura è finalizzata alla realizzazione di infrastrutture verdi opposte di elementi caratteristici del paesaggio. 2) L'obiettivo della Misura è, pertanto, quello di arrestare e invertire la perdita di biodiversità e preservare il paesaggio rurale. 3) Nello specifico, la misura può essere attuata attraverso l'adozione di impegni previsti dal PSN PAC 23-27, sia come azioni di tipo volontario (investimenti sostenuti da interventi SPND) che, come azioni obbligatorie (condizionalità) in tutto il territorio nazionale (Condizionalità). Le azioni volontarie sono: creazione di superfici ecologiche (es. siepi, filari, boschetti, sistemi macchia-radura); a. Realizzare a/o ripristinare la funzione di infrastrutture ecologiche connesse all'acqua (es. laghetti, stagni, aree umide, prati umidi, fontanili, radure, macerai, canali di aduzione per aree umide); b. Realizzare a/o ripristinare la funzione di infrastrutture ecologiche connesse all'acqua (es. laghetti, stagni, aree umide, prati umidi, fontanili, radure, macerai, canali di aduzione per aree umide); c. Realizzare a/o ripristinare muretti a secco, terrazzamenti e/o rigellamenti e/o delle sistemazioni idraulico-agrarie tradizionali; d. Realizzare a/o ripristinare i prati polifunzionali (prati umidi, ermetici, fontanili, siepi); e. Recuperare prati, pascoli e/o habitat in stato di abbandono; f. Realizzare interventi finalizzati alla gestione degli appezzati di proprietà agricola o animale ecologicamente sensibili di rilevanza unitaria; g. Realizzare interventi per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamento e la fauna selvatica, inclusi gli ungulati (Cinghiali e Cervidi) e le specie di interesse comunitario tutelate dalla Dir. 2009/CE (Lupo, Lince, Orso bruno e Sciacallo dorato). h. mettere in sicurezza di linee elettriche ed altre infrastrutture aeree finalizzate a prevenire le collisioni dell'avifauna; i. favorire connettività ecologica delle fasce selvatiche: realizzazione di infrastrutture ecologiche (es. tunnel, sottopassai, sottopassai, recinzioni) e creazione o ripristino di corridoi ecologici e creazione di "pietre di guado" (stepping stones) mediante realizzazione di fasce arboree, di filari arborei, di boschetti, di siepi erbacee; k. installare strutture atte a favorire la riproduzione, il rifugio, il riposo e l'alimentazione di specie di interesse conservazionistico (es. cassette-nido, posatoi, mangiatoie); l. realizzare strutture finalizzate alla fruizione eco-compatibile degli ambienti naturali acquatico di recinzioni mobili per la gestione degli habitat pascolivi, acquatico
Creazione infrastrutture verdi ed elementi paesaggio	IT_PAC_06	1) La misura prevede pratiche di gestione di elementi non produttivi (infrastrutture verdi) e di elementi caratteristici del paesaggio o superfici agricole di particolare valore ambientale e paesaggistico. 2) L'obiettivo della Misura riguarda la valorizzazione delle funzioni di copertura delle infrastrutture verdi oltre che la salvaguardia degli elementi del paesaggio. 3) Le pratiche di gestione previste dalla Misura possono essere assunte volontariamente da DPA specifiche previste dallo sviluppo rurale, oppure possono essere configurate come impegni obbligatori (condizionalità) previsti dal PSN PAC 23-27. Nel dettaglio, la gestione volontaria, sostenuta da alcuni interventi DPA del PSN può riguardare le seguenti infrastrutture o superfici agricole di particolare valore ambientale e paesaggistico: • Formazioni arboreo-arbustive (Fasce Tampone, Siepi o Filar, Alberi isolati); • Formazioni lineari arboree; • Boschetti nei campi; • Sistemi macchia-radura; • Prati umidi e zone umide; • Macchie; • Muretti; • Boscini e sorgenti naturali di acqua (Stagni e Laghetti, Macerai, Fiorogine e fontanili); • Superfici a seminativo con prati polifunzionali, prati umidi con essenze arboree o arbustive e stagi o laghetti; • Castagneti da frutto, Olivi, Agrumeti, Vigneti. Impegni di gestione obbligatori previsti da condizionalità: • Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio (stagni, boschetti, fasce alberate e alberi isolati, siepi e filari, muretti a secco, terrazzamenti, sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche, fossati o canali artificiali, alberi monumentali). • Costituzione ovvero la non eliminazione di una fascia stabilmente formata di siepi o ermetica o ermetica di lunghezza pari a 5 metri, che può ricomprendere anche specie arboree o arbustive qualora presenti, adiacente ai corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi o canali. Tale fascia è definita "fascia inerbita". La misura è finalizzata alla realizzazione di infrastrutture verdi opposte di elementi caratteristici del paesaggio. 2) L'obiettivo della Misura è, pertanto, quello di arrestare e invertire la perdita di biodiversità e preservare il paesaggio rurale. 3) Nello specifico, la misura può essere attuata attraverso l'adozione di impegni previsti dal PSN PAC 23-27, sia come azioni di tipo volontario (investimenti sostenuti da interventi SPND) che, come azioni obbligatorie (condizionalità) in tutto il territorio nazionale (Condizionalità). Le azioni volontarie sono: creazione di superfici ecologiche (es. siepi, filari, boschetti, sistemi macchia-radura); a. Realizzare a/o ripristinare la funzione di infrastrutture ecologiche connesse all'acqua (es. laghetti, stagni, aree umide, prati umidi, fontanili, radure, macerai, canali di aduzione per aree umide); b. Realizzare a/o ripristinare la funzione di infrastrutture ecologiche connesse all'acqua (es. laghetti, stagni, aree umide, prati umidi, fontanili, radure, macerai, canali di aduzione per aree umide); c. Realizzare a/o ripristinare muretti a secco, terrazzamenti e/o rigellamenti e/o delle sistemazioni idraulico-agrarie tradizionali; d. Realizzare a/o ripristinare i prati polifunzionali (prati umidi, ermetici, fontanili, siepi); e. Recuperare prati, pascoli e/o habitat in stato di abbandono; f. Realizzare interventi finalizzati alla gestione degli appezzati di proprietà agricola o animale ecologicamente sensibili di rilevanza unitaria; g. Realizzare interventi per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamento e la fauna selvatica, inclusi gli ungulati (Cinghiali e Cervidi) e le specie di interesse comunitario tutelate dalla Dir. 2009/CE (Lupo, Lince, Orso bruno e Sciacallo dorato). h. mettere in sicurezza di linee elettriche ed altre infrastrutture aeree finalizzate a prevenire le collisioni dell'avifauna; i. favorire connettività ecologica delle fasce selvatiche: realizzazione di infrastrutture ecologiche (es. tunnel, sottopassai, sottopassai, recinzioni) e creazione o ripristino di corridoi ecologici e creazione di "pietre di guado" (stepping stones) mediante realizzazione di fasce arboree, di filari arborei, di boschetti, di siepi erbacee; k. installare strutture atte a favorire la riproduzione, il rifugio, il riposo e l'alimentazione di specie di interesse conservazionistico (es. cassette-nido, posatoi, mangiatoie); l. realizzare strutture finalizzate alla fruizione eco-compatibile degli ambienti naturali acquatico di recinzioni mobili per la gestione degli habitat pascolivi, acquatico

Sei tipologie di Misure derivanti da impegni e/o Interventi rinvenibili nel PSP

La Biodiversità nella PAC post 2027

Articolo 10

Azioni agroambientali e per il clima

Articolo 4

Settori prioritari connessi all'ambiente e al clima

1. Gli Stati membri forniscono sostegno agli agricoltori e agli altri beneficiari almeno in ciascuno dei settori prioritari connessi all'ambiente e al clima elencati di seguito:
 - (a) l'adattamento ai cambiamenti climatici e la resilienza idrica;
 - (b) la mitigazione dei cambiamenti climatici, compresi gli assorbimenti di carbonio, e la produzione di energia rinnovabile nelle aziende agricole, compresa la produzione di biogas;
 - (c) la salute del suolo;
 - (d) la conservazione della biodiversità, come la conservazione degli habitat o delle specie, gli elementi caratteristici del paesaggio, la riduzione dell'uso di pesticidi;
 - (e) lo sviluppo dell'agricoltura biologica;
 - (f) la salute e il benessere degli animali.

La conservazione della biodiversità continua ad essere obiettivo prioritario per la PAC

1. Gli Stati membri prevedono incentivi per le azioni benefiche per il clima, l'ambiente, la salute e il benessere degli animali e la silvicoltura sostenibile seguenti:
 - (a) gli impegni volontari in materia di gestione assunti dagli agricoltori e da altri beneficiari, compresi gli impegni a mantenere l'agricoltura biologica e a estensivizzare la produzione animale, stabiliti e attuati in conformità del paragrafo 3;
 - (b) la transizione volontaria verso sistemi di produzione resilienti realizzati dagli agricoltori a livello dell'azienda o di parte di essa, compresa la conversione all'agricoltura biologica e l'estensivizzazione dei sistemi di produzione animale, stabilita e attuata in conformità del paragrafo 4.
3. Gli impegni in materia di gestione di cui al paragrafo 1, lettera a), possono essere annuali o pluriennali e possono avere in particolare gli obiettivi seguenti:
 - (a) la protezione della qualità dell'acqua e la riduzione della pressione sulle risorse idriche, la protezione del suolo, la gestione dei nutrienti, la conservazione della biodiversità, compresi gli elementi caratteristici del paesaggio, e la riduzione dell'uso di pesticidi;
 - (b) la mitigazione dei cambiamenti climatici, compresa la riduzione delle emissioni di gas serra e il sequestro del carbonio, l'adattamento ai cambiamenti climatici, compresa la diversità animale e vegetale per ecosistemi resilienti;
 - (c) la salute e il benessere degli animali, compresa la lotta alla resistenza antimicrobica;
 - (d) l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche; oppure
 - (e) i servizi silvoambientali e la salvaguardia della foresta.

Grazie

Antonio Papaleo

antonio.papaleo@crea.gov.it

